

3.3.2 FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE: metalmeccanica e sistema casa

La filiera metalmeccanica

1. Le caratteristiche dell'area di specializzazione

Uno dei segmenti più importanti del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia è rappresentato dal comparto metalmeccanico che, nell'accezione ristretta del termine, coincide con il segmento della metallurgia, della fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari ed apparecchiature¹.

Diverse le realtà di eccellenza operanti in regione che hanno consolidato quote di mercato importanti anche con l'attenzione costante alla ricerca e innovazione, tra cui – a titolo esemplificativo solo per citare alcune tra le realtà principali – Danieli & C. SpA, specializzata nella progettazione e fornitura di impianti industriali a livello globale, Wartsila Italia SpA (motori marini di grandi dimensioni), Savio Macchine Tessili SpA, Ferriere Nord SpA, Officine Tecnosider Srl.

- Nel 2014, in Regione il settore **conta 2.705 imprese attive**, rappresentanti complessivamente il 28,4% del manifatturiero e caratterizzate da **differenti dimensioni** (aziende di maggiori proporzioni in metallurgia e siderurgia, PMI nella fabbricazione di prodotti in metallo e macchinari).

- Nel 2011 il comparto impiegava **oltre 39.000 addetti**, per la maggior parte in provincia di Udine (49,0%) e di Pordenone (35,0%). Inoltre sul totale degli addetti della manifattura, il 34,3% è occupato in un'azienda metalmeccanica, dato nettamente superiore alla performance registrata dal Nord Est (33,7%) e a livello nazionale (28,9%).

- Alla fine del 2013, il **valore aggiunto prodotto dal comparto raggiungeva 39.497 Meuro ossia il 34,3% del totale prodotto** dal comparto manifatturiero regionale.

- Se si ponesse attenzione all'intera filiera settoriale, si conterebbero, alla fine del 2013, ben 6.438 unità operative in Friuli Venezia Giulia in grado di impiegare quasi 73.000 occupati, di cui 50.791 unità collocate nella produzione (dato riferito al 2011).

- Le **imprese attive nel comparto** investono costantemente in innovazione e ricerca (sia di processo che prodotto). Spesso si tratta di innovazioni realizzate nelle fasi di produzione per risolvere problematiche di esecuzione e che in alcuni casi si tramutano in brevetti.

- Nonostante la crisi economica, **il settore evidenzia una consistente inclinazione all'export** che non presenta battute d'arresto. **Alla fine del III trimestre del 2014, le esportazioni di macchinari, apparecchiature e prodotti in metallo ammontava complessivamente a 4.202,2 Meuro** (valori correnti) pari al 48,2% del totale dell'export regionale: il 27,2% per macchinari e il 21% per metalli di base e i prodotti in metallo.

- Trend positivo (+2,0%) delle esportazioni rispetto al medesimo periodo del 2013, dati particolarmente promettenti soprattutto se confrontati con il dato generale delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia che, nel medesimo periodo, registra un lieve incremento pari allo 0,1%.

- I paesi importatori variano in funzione del bene venduto. Nella metallurgia, l'area di esportazione più importante è rappresentata dalla **Germania** 21,1% e dall'**Austria** 11,4%, per i prodotti in metallo il partner commerciale più rilevante sono gli **USA** (17,3%), mentre nella fabbricazione di macchinari si evidenzia la presenza di compratori non solo europei (Germania, in primis), ma anche dell'estremo oriente (Cina 9,1%).

- Tra il III trimestre del 2013 e il medesimo periodo del 2014, si osserva un rallentamento delle esportazioni verso la Cina (-3,1%) ed un rafforzamento dell'export verso la Russia (in particolare di macchinari).

- Presenza sul territorio di importanti **risorse strategiche** quali: **Università di Trieste ed Udine** nelle quali sono presenti le facoltà di ingegneria con i relativi dipartimenti (ad es. Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica ed i centri interdipartimentali di ricerca); **Parchi scientifici e tecnologici**, tra cui ad esempio, Area Science Park, Friuli innovazione, il Polo tecnologico di Pordenone, Agemont Spa, con centri di innovazione e/o ricerca oppure start up innovative focalizzate sulla realizzazione/commercializzazione di

¹ Così identificato dal Centro Studi Unioncamere FVG, 2014.

prodotti della metalmeccanica; **Distretti e consorzi**, in prevalenza si tratta di aggregazioni di imprese operanti nel settore della metalmeccanica. A puro titolo esemplificativo (si cita il COMET).

Rispetto al futuro, il settore metalmeccanico dovrà affrontare le seguenti sfide:

- **Tutelare** i propri prodotti anche in campo internazionale (tutela della proprietà intellettuale).
- **Incrementare** il proprio livello di competitività (anche attraverso l'efficientamento dei processi produttivi: riduzione dei costi e dei tempi di produzione);
- **Sostenere** i processi di ricerca ed innovazione. Anche attraverso percorsi di "contaminazione" con altri settori produttivi;
- **Favorire** i processi di aggregazione delle imprese. In particolare, sia per favorire i processi di divisione del lavoro sia per sostenere lo sviluppo di scambi di buone pratiche e conoscenze.

2. Le traiettorie di sviluppo

Le innovazioni che hanno interessato il comparto metalmeccanico sono riconducibili a due macroaggregati: da un lato, quello attinente alla dimensione organizzativa e commerciale, dall'altro quello più propriamente tecnologico.

1. INNOVAZIONI DI NATURA ORGANIZZATIVA

Le innovazioni organizzative riguardano prevalentemente le modalità di costruzione delle strutture aziendali di riferimento. Di seguito, sono brevemente descritte le principali novità che si registrano nell'industria metalmeccanica:

- **Progettazione integrata con il cliente.** Tale "modus operandi" è particolarmente diffuso nell'ambito dell'industria meccanica e rappresenta un nuovo modo di concepire le relazioni tra impresa e cliente, oltre che di interpretare la filiera e la rete;
- **Diffusione di un nuovo modello di impresa.** Le aziende di maggior successo nell'ambito dell'industria metalmeccanica sono riconducibili a realtà di dimensioni limitate, ad alto contenuto tecnologico, fortemente internazionalizzate e con un modello organizzativo interno in grado di garantire flessibilità nella produzione e dinamicità sui mercati di riferimento;
- **Ricorso ad un nuovo modello di sito produttivo:** la fabbrica digitale e diffusa. Si tratta di realtà organizzative che hanno adottato un modo del tutto innovativo di organizzare la produzione. I singoli componenti possono essere progettati a km di distanza e fisicamente riprodotti attraverso le stampanti 3D in un unico sito. In questo modo viene annullato il trasporto fisico delle componenti che possono essere realizzate direttamente in stabilimento scaricando i files di progettazione. Anche la manutenzione può essere realizzata adottando sistemi di controllo remoto che, attraverso la rete (anche wireless), possono intervenire sui singoli macchinari e correggere gli eventuali malfunzionamenti.

2. INNOVAZIONI DI NATURA TECNOLOGICA

Le innovazioni tecnologiche sono legate al processo di produzione dei manufatti, siano esse di natura "hard" (ossia determinata dall'utilizzo di nuove tecniche, tecnologie e materiali) o di natura "soft" ovvero connesse con l'uso di programmi informatici specialistici.

Tra le principali novità, introdotte di recente, si possono citare:

- **Diverse modalità di lavorazione dei componenti.** A puro titolo esemplificativo, si citano la brasatura a vuoto, il taglio al laser e/o i tagli ad alta velocità, il taglio a secco, la metallurgia delle polveri, l'uso di nuovi materiali come quelli compositi oppure le nuove formule per i rivestimenti e il trattamento delle superfici metalliche;
- **Nuove tecniche di programmazione e simulazione.** Si tratta, nella maggior parte dei casi, di sistemi software di primaria importanza per garantire il mantenimento delle performance dei prodotti meccanici. Tra le diverse procedure, si ricordano le lavorazioni ad alta velocità in cui assumono un ruolo primario le simulazioni (con software specialistici) della tenuta al calore e all'usura delle guide e dei mandrini. Un altro esempio è rappresentato da tutti i software per la gestione della sicurezza (con relativi controlli in automatico e pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria). Oppure la completa informatizzazione delle operazioni di progettazione attraverso sistemi CAD/CAM oppure il ricorso a

programmi specifici per la gestione della produzione come i sistemi Product Lifecycle Management e Manufacturing Process Management (rispettivamente PLM e MPM);

▪ **Integrazione tra meccanica ed elettronica.** A tal proposito, si citano alcuni esempi innovativi di integrazione tra i due comparti, come i sistemi di controllo (nuove modalità di azionamento delle macchine e controllo remoto) e la sensoristica (integrazione di diverse e/o nuove tipologie di sensori).

Il processo di scoperta imprenditoriale, grazie al coinvolgimento in tavoli tematici di un numero consistente di stakeholders, ha permesso di definire il set di traiettorie scientifiche e tecnologiche che i diversi operatori del comparto ritengono prioritizzare, in quanto rilevanti per il territorio e/o di immediata realizzazione. Gli esiti non si discostano dalle indicazioni formulate dalla principale letteratura in materia. A puro titolo esemplificativo, si citano:

- AIRI – Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (2013);
- Piattaforma Tecnologica Manufature Italia (2013).

Inoltre, le priorità evidenziate dagli operatori del Friuli Venezia Giulia risultano pienamente coerenti con la road map strategica predisposta dalla Commissione Europea, in particolare con gli obiettivi legati alla ICT – enabled intelligent manufacturing.

Partendo dagli esiti del processo di “scoperta imprenditoriale” e dei tavoli tematici degli stakeholders, la Regione ha definito un set di tre traiettorie scientifiche e tecnologiche rilevanti per il territorio e di immediata realizzazione:

1) TECNOLOGIE DI MODELLAZIONE NUMERICA DI PROCESSO E PRODOTTO.

In questo ambito si collocano tutti i sistemi CAD/CAE/MDO che permettono di produrre in modo virtuale parti di macchine e/o di assemblare sezioni, testandone la bontà e la tenuta in diverse condizioni. In tale aggregato si collocano anche tutti i sistemi di prototipizzazione rapida, in cui si devono accludere anche le stampanti 3D che, in un’unica macchina, sono in grado di fondere il metallo, tornire, forare e fresare.

2) METODI E TECNOLOGIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA.

Si tratta di tecnologie utilizzate dagli operatori del settore per realizzare, congiuntamente con il cliente finale, le attività di progettazione, assistenza/manutenzione (anche a distanza) degli impianti. In questa categoria sono collocate tutte le tecnologie utilizzate per sostenere la personalizzazione dei prodotti del settore metalmeccanico (secondo il modello “tailor made”) e comprende lo sviluppo di approcci innovativi per la progettazione (es. design for dismantling and disassembling).

3) MACCHINE INTELLIGENTI.

In tale aggregato devono essere fatte affluire tutte le tecnologie in grado di sostenere la produzione di macchine o parti meccaniche in grado di interagire con l’uomo e/o con altre macchine. Si tratta, ad esempio, di macchine speciali ad elevata produttività che utilizzano tecnologie flessibili di formatura, per il controllo e gestione dei sistemi, componenti mecatronici e che sono in grado, unendo più conoscenze tecnologiche (ad es. la sensoristica, la meccanica, le tecnologie delle telecomunicazioni, la robotica ecc.) di immettere nel mercato prodotti innovativi capaci di rivoluzionare il sistema di produrre.

La filiera del sistema casa

1. Le caratteristiche dell’area di specializzazione

Un settore produttivo che, tradizionalmente, rappresenta per il Friuli Venezia Giulia un ruolo di primaria importanza è costituito dal comparto del cosiddetto “sistema casa”, coincidente con tutte le attività produttive che fabbricano/realizzano beni che trovano collocazione in ambito domestico², le cui componenti più importanti sono rappresentate dall’industria del legno e dei prodotti in legno e dalle imprese operanti nella fabbricazione di mobili.

Diverse le realtà di eccellenza operanti in regione che hanno consolidato quote di mercato importanti anche con l’attenzione costante alla ricerca e innovazione, tra cui – a titolo esemplificativo solo per citare

² Così come identificato dal Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione (2012).

alcune tra le realtà principali – Friul Intagli Industries SpA, Calligaris SpA, Snaidero Rino SpA, Valcucine SpA, Moroso SpA.

- Nel 2014, in Friuli Venezia Giulia, si contano **2.890 imprese attive**, in grado di rappresentare circa il **30% dell'intero settore manifatturiero**. Percentuale notevolmente elevata se confrontata con il dato manifestato dal Nord Est, in cui il sistema casa pesa per il 24,6% sul totale delle attività manifatturiere.

- Nel 2011, il sistema casa (limitatamente all'industria del legno e della fabbricazione di mobili) impiegava poco più di **22.500 addetti**, ossia circa il **20% degli addetti attivi nel manifatturiero** del Friuli Venezia Giulia.

- La "specializzazione" del comprensorio regionale nel "sistema casa" è confermato dall'analisi della concentrazione settoriale degli addetti per settore sulla quota nazionale. In Friuli Venezia Giulia, rispetto al resto d'Italia, la **concentrazione di addetti** inseriti, sia nell'industria del legno e dei prodotti in legno che nella fabbricazione di mobili, risulta particolarmente accentuata (indicatore superiore al 2,0 in quasi tutta l'area regionale).

- Secondo i dati del Mise (anno 2012), il **fatturato complessivo** del comparto ammontava ad oltre **4.329.443 migliaia di euro**.

- Se si osserva l'intera filiera (quindi includendo le attività a monte e a valle), i dati paiono ancora più consistenti. Alla fine del 2013, infatti, in Friuli Venezia Giulia la filiera del "sistema casa" complessivamente registrava 5.231 sedi operative, attive soprattutto nella produzione di mobili (29,8%) e nel commercio di parti di arredo e prodotti per la casa (36,7%), in grado di assorbire quasi 28.000 addetti.

- Le **imprese attive** nel comparto **investono costantemente in innovazione e ricerca** (sia di processo che prodotto). Nonostante la crisi economica, alla fine del III trimestre del 2014, l'**export di mobili** del Friuli Venezia Giulia si attesta a **909,2 milioni di euro** (terzo posto in termini di volumi venduti all'estero, dopo macchinari e prodotti in metallo), con un **incremento** rispetto al medesimo periodo del 2013 del 5%. Altrettanto positivo il trend dell'**export di prodotti in legno**, che registra al III trimestre del 2014 un valore delle esportazioni di poco superiore ai **300 milioni di euro**, con un **incremento**, rispetto al 2013, del 4%.

- Complessivamente, le **esportazioni di mobili e prodotti in legno rappresentano per il Friuli Venezia Giulia il 13,9%** delle vendite effettuate all'estero da parte delle imprese manifatturiere regionali.

- Le aree in cui le imprese del comprensorio regionale esportano maggiormente coincidono con l'eurozona, gli Usa ed i paesi emergenti. Considerando, ad esempio, solo la componente della fabbricazione di mobili, il sistema produttivo esporta la quota più consistente della propria produzione nel **Regno Unito** (19,0%), in **Germania** (18,4%) e in **Francia** (13,5%). Importante anche la componente di vendite verso gli **Usa** (circa il 5,4%) e verso i paesi BRIC (**Russia**, in particolare, che rappresenta quasi il 6% del totale dell'export di mobili).

- Presenza sul territorio di importanti **risorse strategiche**, quali: le **Università di Trieste ed Udine**, con le facoltà di ingegneria ed i relativi dipartimenti, di fisica ed architettura; i **parchi scientifici e tecnologici** (ad es. Area Science Park, Friuli innovazione, il Polo tecnologico di Pordenone, Agemont Spa) con centri di innovazione e/o ricerca oppure start up innovative focalizzate sulla realizzazione/commercializzazione di prodotti innovati legati al sistema casa, in particolare nello studio e analisi del design; i **distretti e i consorzi**, aggregazioni di imprese operanti nel comparto del sistema casa (ad es. il distretto della sedia e del mobile, ora in fase di revisione).

Rispetto al futuro, il settore metalmeccanico dovrà affrontare le seguenti sfide:

- **Tutelare** i propri prodotti anche in campo internazionale (tutela della proprietà intellettuale, in particolare nel campo del design);

- **Incrementare** il proprio livello di competitività soprattutto nei confronti dei paesi emergenti (sia attraverso l'efficientamento dei processi produttivi che tramite investimenti in innovazione e processi di "cross fertilization" tra aggregati produttivi diversi);

- **Favorire** i processi di aggregazione ed internazionalizzazione delle imprese. In particolare, sia per favorire i processi di divisione del lavoro che per sostenere lo sviluppo di scambi di buone pratiche e conoscenze;

- **Incrementare** la ricerca e l'innovazione nel campo dell'ecodesign e della sostenibilità ambientale dei prodotti e delle relative produzioni.

2. Le traiettorie di sviluppo

Le innovazioni che hanno interessato il "sistema casa e le tecnologie per gli ambienti di vita" sono riconducibili a due macroaggregati: da un lato, quello attinente alla dimensione organizzativa e commerciale, dall'altro quello più propriamente tecnologico.

1) INNOVAZIONI DI NATURA ORGANIZZATIVA

Le innovazioni organizzative riguardano prevalentemente le modalità di costruzione delle strutture aziendali di riferimento. Di seguito, sono brevemente descritte le principali novità che si registrano nel "sistema casa":

- il **riposizionamento**, legato all'evoluzione delle strategie commerciali e di marketing di molte delle aziende in conseguenza della contrazione della domanda e dell'intensificazione della concorrenza sul prezzo;
- l'**internazionalizzazione**, che ha investito principalmente l'intensificazione degli sforzi commerciali nei mercati esteri – anche per la grande debolezza del mercato domestico – e, in misura marginale, gli investimenti diretti all'estero dedicati alla creazione di strutture produttive o commerciali;
- l'**evoluzione delle strategie commerciali e di marketing**, riguardante le imprese più strutturate e maggiormente dotate di risorse manageriali. Le trasformazioni, in questo caso, sono dovute principalmente all'estensione della rete commerciale indiretta all'estero e al potenziamento delle funzioni di trade marketing. Di rilievo la creazione di prodotti e di collezioni dedicate a nuove funzioni (arredamento per esterni, per esempio) o a particolari canali come il contract e la vendita online, attualmente in fase di sperimentazione;
- l'**evoluzione della distribuzione, con la crescita del peso della GDO specializzata** in grado di offrire l'intera gamma dei prodotti per il sistema casa a prezzi contenuti (Ikea, per esempio) e la contestuale rivalutazione del canale contract, dove operano imprese che offrono servizi e sistemi di arredamento alle grandi strutture pubbliche e private (dagli hotel ai ristoranti, dai centri commerciali agli aeroporti, agli ospedali, alle banche, agli uffici pubblici, ecc.).

2) INNOVAZIONI DI NATURA TECNOLOGICA

Le innovazioni tecnologiche sono legate al processo di produzione dei manufatti, siano esse di natura "hard" (ossia determinata dall'utilizzo di nuove tecniche, tecnologie e materiali) o di natura "soft" ovvero connesse con l'uso di programmi informatici specialistici.

Tra le principali novità, introdotte di recente, si possono citare:

- **Innovazioni di processo.** Le tendenze di fondo riguardano, da un lato, l'ammodernamento degli impianti produttivi, spinto dalle esigenze di recuperare produttività e, per questa via, **abbassare i costi unitari di produzione** e, dall'altro, alla **riduzione dell'impatto ambientale delle lavorazioni**. La tecnologia in questo caso è consolidata e le innovazioni sono solamente incrementali. Tra le innovazioni di processo vanno annoverate anche quelle finalizzate ad acquisire un livello superiore di sostenibilità ambientale sostituendo sostanze nocive (resine, collanti, solventi e vernici soprattutto), promuovendo forme innovative di **riciclo energetico** dei materiali di scarto, praticando una maggiore efficienza energetica nonché sperimentando sistemi di gestione ambientale secondo lo standard EMAS ovvero proponendo un nuovo marchio di qualità ambientale.
- **Innovazioni di prodotto.** In questo caso i margini di miglioramento sono decisamente ampi. Le aziende regionali della filiera sono da sempre attente ai processi di innovazione innescati dalle imprese maggiormente orientate al mercato e più strutturate dal punto di vista delle competenze manageriali presenti anche fuori regione. Quindi attente al ripensamento dei concept (destrutturazione degli ambienti, componibilità, integrazione o combinazione delle funzioni d'uso), alla **progettazione di prodotti destinati a funzioni** finora non ampiamente immaginate dai produttori regionali (mobili per esterni) e all'utilizzo di **nuovi materiali**, non solo nella sedia, e alla sperimentazione di **nuovi mix di materiali** (con il maggior

utilizzo di materiali plastici e di compositi) oppure nell'introduzione nella fabbricazione di mobili e/o di elettrodomestici di componenti elettromeccanici ed elettronici (ad es. domotica, utilizzo di sistemi wifi).

▪ L'innovazione di prodotto, nel "sistema casa e nelle tecnologie per gli ambienti di vita", spesso si attua attraverso l'ausilio della progettazione assistita e/o modellazione tridimensionale grazie all'ausilio di software specialistici (CAD/CAM, in particolare).

I **tavoli di confronto con gli stakeholders**, relativamente alle tecnologie e alle traiettorie scientifiche ritenute prioritarie, hanno fornito degli esiti che non si discostano dalle indicazioni formulate dalla principale letteratura in materia. A puro titolo esemplificativo, si citano (AIRI – Associazione Italiana per la Ricerca Industriale - 2013): **i)** gli strumenti CAD – CAM per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed elevata variabilità, **ii)** le tecnologie per le applicazioni fotovoltaiche, **iii)** l'integrazione di sistemi elettronici su silicio e i nuovi materiali strutturali che migliorino le prestazioni, i consumi e l'impatto ambientale.

Inoltre, tra gli ambiti tecnologici indicati come prioritari per lo sviluppo dell'Italia si individuano: **i)** le tecnologie innovative per l'energia, **ii)** i nuovi materiali e **iii)** le nanotecnologie.

Quanto evidenziato da AIRI, dalla Piattaforma Tecnologica Manufature Italia e da The European House Ambrosetti sono in linea con le osservazioni avanzate dagli stakeholders regionali.

Inoltre, le priorità evidenziate dagli operatori del Friuli Venezia Giulia risultano pienamente coerenti con la road map strategica predisposta dalla Commissione Europea.

Partendo dagli esiti del processo di "scoperta imprenditoriale" e dei tavoli tematici degli stakeholders, la Regione ha definito un set di quattro traiettorie scientifiche e tecnologiche rilevanti per il territorio e di immediata realizzazione:

1) TECNOLOGIE LEGATE AI MATERIALI.

Nel "sistema casa e tecnologie per l'ambiente di vita" i materiali acquisiscono un ruolo fondamentale per i processi di innovazione dei prodotti. In quest'area confluiscono tutte le tecnologie adottate per migliorare le caratteristiche fisiche e chimiche dei materiali utilizzati per la produzione dei beni collocabili negli ambienti di vita (quali il trattamento delle superfici ad esempio per fonoassorbimento, isolamento, ecologia) attraverso le **nanotecnologie** oppure i cosiddetti **materiali intelligenti**. Si tratta di tecnologie in grado di migliorare le performance e la durata dei materiali (e di conseguenza dei prodotti realizzati) e che trovano applicazione, ad esempio, nella realizzazione di componenti di arredo intelligenti (in grado di interagire con il loro fruitore – ad es. gli elettrodomestici), nei sistemi domotici comprensivi della gestione degli impianti e nella gestione/produzione di energia.

2) Metodi e tecnologie per la progettazione rapida.

In questo ambito si collocano tutti i sistemi CAD/CAM che permettono di produrre in modo virtuale parti e/o componenti di arredo, elettrodomestici, sistemi integrati di gestione degli impianti di una casa. In tale aggregato si devono accludere anche le stampanti 3D, in grado di fabbricare parti e/o oggetti d'arredo utilizzando diversi materiali (plastica, inox ecc.).

3) Tecnologie per l'efficiamento energetico degli edifici.

Si tratta di tutte le tecnologie utilizzate per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. In particolare, ci si riferisce alla produzione di sistemi/impianti per la produzione di energia solare e fotovoltaica, materiali particolarmente isolanti in grado di ridurre in modo sostanzioso l'uso di energia per il raffreddamento e riscaldamento degli ambienti.

4) Tecnologie di cloud computing.

In questo ambito devono essere collocate tutte le tecnologie che permettono l'assistenza ed il controllo a distanza degli impianti e degli elettrodomestici. A puro titolo esemplificativo, si citano le tecnologie cosiddette "Smart Grid" che sfruttano l'integrazione con l'elettronica attraverso l'uso di sistemi "intelligenti" che connettono, ad es., la lavatrice con lo smartphone.